TRIONFO DELLE VETTURE ITALIANE ANCHE NELLA TERZA GIORNATA DELLA CARRERA

Sui traguardi di Leon e Durango sfreccia vittorioso MAGLIOLI su FERRARI

L'alfiere della casa di Maranello ha conquistato il primo posto in classifica generale
Ottime le prove di Consalvo Sanesi su Alfa Romeo 1900 e di Piero Taruffi su Ford

(Nostro servizio particolare)

DURANGO, 21. — Continua alla Carrera messicana il dominio della Ferrari: due semitappe erano in programma oggi ed in entrambe la vittoria è andata alla Ferrari di Umberto Maglioli. Ferrari-Maglioli una grande binomio che sta attirando su di sè la attenzione di tutti gli appassionati e tecnici dell'automobilismo.

Nella prima tappa, la Città del Messico-Leon, Maglioli ha coperto i 420 km. in 2 ore 21'44", alla media di km. 185 orari precedendo di circa quattro minuti Phil Hill e nella seconda, la Leon-Durango, di 530 km., si è imposto, sempre a Hill, in 2 ore 51'02", guadagnando sull'americno 6' e 29" consolidando così il primato in classifica.

Ma passiamo alla cronaca della corsa.

Migliaia e migliaia di spettatori, accorsi dalla città, dai sobborghi e dalla provincia, affollavano stamane la piazza grande di Città del Messico da dove i concorrenti della Carrera hanno ripreso il via per la «terza fatica». Erano migliaia e migliaia di persone animate dalla speranza di vedere in volto fosse pure per un solo istante, questi eroi dell'automobilismo, che per decine e decine di km. in ogni istante, ogni giorno, sfidano la morte per aprire alle Case costruttrici delle loro macchine, le porte del mercato sud americano.

Prima di lasciare il nastro di partenza — al segnale del Governatore di Città del Messico — è la rossa Ferrari tipo speciale, dell'americano Hill; la segue dopo 35" la «Ferrari 4900» di Maglioli, quindi prende il via la Brogward di Bechem (*leader* della classe sport sino a 1500 cc.), la Porsche di Juhan, la rossa Ferrari di Franco Cornacchia e così via.

Hill parte come un razzo; il californiano sa che Maglioli ha solo 35" di distacco e che se non pigiorà a più non posso sull'acceleratore stasera dovrà cedere il primo posto in classifica generale allo italiano. Ma non serve a niente: a 90 km. da Melice Hill si vede sfrecciare accanto la Ferrari del biellese che fila come razzo.

Le due «Ferrari» entrano in un banco di Nebbia e rallentano l'andatura, ma superato l'ostacolo Maglioli aumenta ancora: non gli basta guadagnare i 35" che lo porteranno al primo posto in classifica; oggi Maglioli vuole battere anche il primato della tappa che lui stesso ha stabilito l'anno passato. Ma in quest'ultima impresa il biellese non avrà fortuna: all'arrivo, infatti, gli verrà accreditato il tempo di 2 ore 21'44" ossia di '03" maggiore del .o record (2 ore 15'44"). Secondo giunge Hill che viene accreditato di 2 ore 25'30"; terzo Franco Cornacchia (2 ore 37'45"), quarto l'americano Miller (2.45'32"), quinto lo italiano Chinetti, anch'esso su Ferrari (2.46'08"), sesto, Jean Trevoux, settimo Oscar Fano Busch, ottavo Francisco Jbarra.

Subito dopo l'arrivo ci avviciniamo a Maglioli e con l'aiuto di un collega italiano gli poniamo qualche domanda.

— Cosa pensa della gara sig. Maglioli?

— Dura — è la franca risposta dell'italiano — molto dura. Poi con un sorriso soggiunge: «ma a me piace».

— Come è andata oggi?

— Abbastanza bene. Il motore ha risposto sempre alla perfezione ai comandi ed in un paio di difficili situazioni, me la son cavata con relativa facilità. Certo oggi ho avuto più fortuna di ieri. Ieri, nello ultimo tratto della corsa mi è scoppiata una gomma... e come ho fatto a tenere la strada non lo so bene neanch'io. Sa correvo ad oltre 200 km. l'ora!

Maglioli è letteralmente circondato di gente. Chi gli stringe la mano, chi gli offre qualcosa da bere.., chi gli dà consigli per la seconda tappa odierna. Ma forse Maglioli non sente nessuno; forse pensa già a rafforzare la sua posizione di *leader* assoluto della classifica qui sul traguardo di Leon.

Intanto l'ufficiale di polizia comandante della piazza da notizia di alcuni incidenti occorsi nella Città del Messico-Leon: fra i più gravi sono quelli occorsi al tedesco Karl Guenter Becher ed al suo connazionale Rudolph Herzog rovesciatisi con la loro Borgward una sessantina di km. dopo Città del Messico e finiti in un fossato dopo avere investito un soldato di pattuglia nella zona. Le condizioni dei due piloti, che erano terzi in classifica generale, e del soldato investito sono piuttosto gravi.

L'italiano Consalvo Sanesi su Alfa Romeo è sempre in prima posizione nella categoria turismo europeo al termine della prima tappa odierna.

La tappa Città del Messico-Leon, per la seconda categoria (vetture Sport di 1.500 cmc.) è stata vinta dal tedesco Han Hermann su Porsche in 2 ore 30'02" davanti al guatemalteco Jaroslav Juahn su Porsche ed al francese Luis Chiron su Osca. Nella terza categoria la vittoria è andata all'americano Walter Faulkner cu Lincoln davanti a Ray Crawford su Lincoln ed a Keit Andrews su Cadillac.

L'italiano Piero Taruffi su Ford, si è aggiudicato la tappa Città del Messico-Leon per la classe turismo speciale (americano) col tempo di 2 ore 59'511". Secondo si è qualificato l'americano Scott su Studebaker in 3 ore 2'15", seguito dall'americano Tommy Drisdale su Dodge in 3 ore 3'18" ed Evans, pure americano quarto su di una altra Dodge in 3 ore 3,21".

Si riparte da Leon per la seconda fatica della giornata, la semitappa Leon-Durango di 530 km. Primo a prendere il via questa volta è Maglioli via questa volta è Maglioli. Mentre la Ferrari dell'italiano sfreccia via come un fulmine dalla linea di partenza cogliamo per caso uno sguardo di Hill. C'è una muta interrogazione in quello sguardo puntato sul retro del bolide di Maranello. Par che dica «lo rivedrò?».

Ed il dubbio di Hill è più che giustificato: infatti rivedrà la vettura del cavallino rampante solamente sul traguardo di Durango.

Quando Hill lascia il traguardo la vettura di Maglioli è già scomparsa, come inghiottita dall'azzurro dell'orizzonte. Parte velocissimo Hill deciso a ripetere l'impresa compiuta nella seconda semitappa di ieri allorchè ritolse a Maglioli il primato in classifica che il biellese aveva conquistato nella prima parte della gara. Ma ieri Hill ha avuto per alleata la fortuna che, come ha ricordato lo stesso Maglioli nella breve conversazione avuta con noi, all'italiano ha fatto saltare una gomma. Oggi invece la fortuna ha aiutato l'italiano quando Hill è stato costretto ad effetuare un rifornimento di fortuna perdendo altri 2'.

Al posto di controllo di Acquascalientes, Maglioli transita primo, seguito a circa 4' da Hill. In terza posizione è ancora Cornacchia. Dopo Acquascaliente la strada è abbastanza buona e Maglioli accelera ancora: così il suo vantaggio su Hill si fa ancora più grosso. L'italiano sta sfruttando intelligentemente in questo tratto di strada la maggior potenza della sua vettura.

Al posto di controllo di Zacatecas, a circa 230 km. dall'arrivo Maglioli è sempre in testa alla corsa, seguito nell'ordine da Hill e da Cornacchia.

Una folla strabocchevole, tenuta a bada a stento da reparti della polizia e dell'esercito, attende l'arrivo delle vetture a Durango.

Un urlo formidabile accoglie il «matto della velocità» (così qui nel Messico è stato soprannominato Umberto Maglioli) poi s'ode scandito il nome dell'italiano. Dovranno passare più di 6 minuti prima che si presenti Hill, che appena arrivato cerca Maglioli e va a stringergli la mano. Poi, nel suo simpatico dialetto californiano si volge verso di noi e dice: «Maglioli: un grandissimo campione. Mai incontrato uno più coraggioso e spericolato di lui». E Maglioli, che forse non capisce le parole dell'americano ma le intuisce dal gesto, sorride.

La media complessiva della corsa fino a questo momento di Maglioli è di chilometri 162,339.

FERNANDEZ RUBEIRA

DURANGO: l'arrivo di Taruffi (Telefoto)

Le classifiche

Categoria turismo int. (oltre 3500 cmc.): 1) RAY CRAWFORD (USA) Lincoln 14.25'45"; 2) Walt Saulkner (USA) Lincoln 14.29'42";

Categoria Sport Int. (oltre 1500 cmc.): 1) UMBERTO MAGLIOLI (Italia) Ferrari 12.23'25"; 2) Phil Hill (USA), Ferrari, in 12.29'54"; 3) Franco Cornacchia (Italia) Ferrari 13.45'50"; 4) Akton Miller (USA) Miller 14.15'38"; 5) Luigi Chinetti, (Italia) Ferrari in 14.16'36".

Categoria turismo europeo (sino a 2000 cmc.): 1) Gonzalvo Sanesi (Italia) Alfa Romeo 14.56'3"; 2) Sergio Mantovani (Italia) Alfa Romeo 15.7'8"; 3) Mario Della Favera (Italia) Alfa Romeo in 15.10"; 4) Piero Carini (Italia

BUDAPEST, 21. — L'ungherese Gyorgey Tumpek ha battuto il record mondiale di 100 metri a farfalla con il tempo di 1'02"1/10. Egli era detentore del precedente limite mondiale con il tempo di 1' 02"3.

NELLA IV SERIE ROMANA

Il Chinotto battuto a Matera (2-0) Il Sanlari surclassa il Grosseto (7-0)

Successo dell'Italcalcio a Foligno (3-1) - La Romulea battuta dalla Torres (2-3)

Sanlari-Grosseto 7-0

GROSSETO: *Cecchetti; Fellini, Pucci; Cinelli, Carapelli, Teresini; Ciabattini, Cini, Bellucci, Micucci, Ottonelli.*

SANLART: *Palma; Morè, Vinci; Di Meo, Settimi, Senzacqua; Modesti, Leblanc, Simonetti, Luttazzi, Lecis.*

Arbitro: *Iadanza di Benevento.*

Reti: *Nel p. t: al 16' Luttazzi, al 21' e al 24' Lecis, al 31' Simonetti; nel s. t.: al 14' Simonetti, al 16' Lecis, al 18' Leblan*

Di Blancio i gialorossi del Sanlart hanno letteralmente schiacciato il Grosseto in virtù di un gioco franco, volitivo, a tratti soffuso di spunti tecnici, con una offensiva veloce, spumeggiante, incisiva.

Una squadra, quella Sanlorenzina, che ha dominato in lungo e in largo — se non territorialmente, chè i granata maremmani hanno attaccato anch'essi, mancando però del necessario mordente nella conclusione — in qualità e organicità di manovrà, nel senso della rete dimostrata — e il puteggio lo dimostra ad usura — per tutta la durata dell'incontro

Il Sanlart, superati i primi minuti di gioco, ha stretto d'assedio l'area avversaria, dopo aver realizzato nel più facile dei modi le prime due reti grazie alla complicità del portiere ospite, ed è andato su di giri per terminare in bellezza.

Sicuro alle spalle — dove Morè, Settimi e Vinci — contenevono agevolmente le ordinate, ma lente azioni del quintetto di punta avversario — il Sanlart si è disteso piacevolmente all'attacco con sufficiente continuità, sospinto da un Di Meo e un Senzacqua superlativo, ha avuto in Lecis il migliore in senso assoluto. Il piccolo «Lollo» è stato una vera spina nel fianco degli avversari, dal suo piede sono partite le azioni più pericolose, sempre pronto a lanciarsi su ogni palla, ora a tirare in porta, ora a passarla nel migliore dei modi al compagno più smarcato. Buone le prestazioni di Leblanc e Luttazzi.

Ecco la descrizione delle sette reti.

Al 16': angolo contro il Grosseto. Batte Modesti, prende di testa Leblanc e gira a rete Mischia risolta da Luttazzi con un tiro dal basso in alto

21': Liscio madornale di Teresini su traversone di Di Meo Lebanc devia a Lecis che, benchè marcato, riesce a tirare mandando il pallone a terminare la sua parabola in fondo al sacco

24': Lunga fuga della piccola ala sinistra Lecis che giunto in area lascia partire uno spiovente senza alcuna pretesa che trova impreparato Cecchetti il quale se lo vede passare sopra la testa senza poterci fare nulla.

31': Altra fuga in contropiede del giallo-rossi. Questa volta è Simonetti che con una azione personale realizza nel più facile dei modi.

Secondo tempo 14': centro di Lecis, buco di Carapelli, raccoglie il appostato Simonetti che da due passi devia a rete

16: Modesti a Luttazzi, da questi a Lecis. Tiro, goal!

18: Palla passata due volte fra Luttazzi e Leblanc con tiro realizzatore di quest'ultimo.

VITO SANTORO

Italcalcio-Foligno 3-1

ITALCALCIO: Bonafaccio; Di Jorio, Leonori; Mariotti, Lancinosi, Campodonico; Belsito, Napoli, Ceci, Berardi, Fortini.

FOLIGNO: Biason; Barbetta Castellani; Biasoni, Casalini, Riva; Pinti, Daini, Gardelli, Magaldi, Zambelli.

Reti: primo tempo al 38' Belsito; nella ripresa al 9 Ceci, al 12' Riva, al 28' Ceci

(Dal nostro corrispondente)

FOLIGNO, 21 — Uno spettacolo veramente pietoso quello visto al Comunale di Foligno per la misera prestazione dei falchetti. Si è visto un undici alla deriva, senza gioco, senza alcun criterio e senza idee. Non sappiamo quale sarà la fine del Foligno se seguiterà a regalare punti sul proprio terreno.

Il primo tempo si giocava con azioni di poco rilievo. L'unico goal segnato nei primi 45 minuti è stato quello di Belsito; al 32' dopo che Biason aveva respinto la palla su un forte tiro di Fortini.

Nella ripresa la partita si riprendeva nei primi minuti: al 6', su corner di Zambelli, Daini con una rovesciata colpiva la traversa del bravo Bonafaccio. Chi non la fa la subisce. Subito dopo, al 9', altra rete degli ospiti ad opera di Ceci che, ricevuta la sfera su traversone da Fortini, tirava inesorabilmente in rete. Al 12' Riva accorciava le distanze segnando il punto della bandiera su punizione dal limite, dopo che la palla aveva battuto sul palo.

Al 28', la terza rete degli ospiti: Ceci sfrutta l'occasione di segnare dopo che a Biason ancora una volta è sfuggita la palla. Al 35' Riva poteva accorciare le distanze se il calcio di rigore concesso ai locali non fosse stato gettato fra le braccia dell'agguerrito Bonafaccio.

G. B. SABBATINI

Torres-Romulea 3-2

TORRES: Campus; Melis, Massone; Ghidini, Sanna, Di Cocco; Paoli, Serradimigni, Lepri, Lini, Balestri.

ROMULEA: Benedetti; Strada, Leonardi; Di Giulio, Veronici, Cervini; Andreoli, Cori, Di Gianvito, Indulgente, Chiricallo.

Marcatori: primo tempo, Cori al 13', Andreoli al 17' Paoli al 20', Lini al 23', Paoli al 36'.

Matera-Chinotto N. 2-0

CHINOTTO NERI: Albenci, *Montanari, Previato, Sordi, Benedetti, Ceresi, Ragazzini, Mosca, Bonaiti, Cozzolini, Malaspina.*

MATERA: Favaro, Porentin, Maltinti, Bonci, Marani, Russo, Zanutel, Morandi, Perucci, Tolloi, Prevosti.

(Dal nostro corrispondente)

MATERA, 21. — E' stata una partita a cardiopalma, completamente vissuta dai numerosi tifosi che hanno gremito gli spalti del «XXI Settembre» per offrire ai propri beniamini quell'incitamento e quel caldo applauso che sono stati decisivi per l'incontro insieme alla volontà al cuore profusa degli 11 atleti in maglia azzurra i quali sono riusciti a mettere nel sacco il pugnace e migliore undici romano del Chinotto Neri.

Il Matera ha saputo capovolgere il pronostico della vigilia e mostrare il suo vero volto di squadra abbastanza affiatata, con bellissime individualità, di un mosaico che fanno della compagine azzurra un complesso a cui da ora in poi si deve dare quel credito che si è conquistato sul campo. Ma, il Chinotto Neri sinceramente, ha fatto tremare i polsi a più di un tifoso. E' andata male per l'illustre ospite. Si è incontrata in una difesa che ha saputo rendere pane per focaccia.

Primo tocco della palla e primo liscio della difesa locale, conseguenza del timore reverenziale da cui si lascia prendere. Gli ospiti presentavano il loro biglietto da visita al terzo minuto di gioco. Ragazzini a conclusione di una azione, scocca un tiro che viene parato difettosamente da Favaro. Il pallone sfugge dalle mani del portiere e va a battere sulla base del montante sinistro: primo brivido. Al 10', calcio d'angolo infruttuoso per gli ospiti. Su rovescio di fronte, Morandi dà a Zanutel. Scende, questo ultimo, fino a fondo campo e passa al liberissimo Prevosti il quale con la sua maestria ed esperienza non ha difficoltà a battere Albenzi.

Il Matera si trova in vantaggio. I tifosi delirano. Il nostro taccuino riporta un periodo di netta prevalenza ospite. Bellissime azioni al 16' dei gialloverdi, smorzate dall'ottimo Favaro. Una sventola di Montanari al 29' dà la possibilità a Malaspina di esibirsi con un colpo di testa che, però, manda la palla fuori. Alla mezz'ora gli ospiti segnano un goal che l'arbitro giustamente annulla per evidentissimo fuori giuoco.

Nel secondo tempo, gli ospiti attaccano e vanno alla ricerca del pareggio che non arriverà. In questo periodo il lavoro della difesa locale è massacrante. Quante sono state le parate di Favaro? Quanti i salvataggi di tutta quanta la difesa locale? E' meglio non ricordare. Però, bisogna anche dire, che le folate degli avanti gialloverdi ospiti avevano il carattere del disordine e del nervosismo. Ma, mentre l'attacco ospite era alla ricerca del pareggio, i locali si permettono di sbagliare un goal, con il capitano, e di segnare il secondo della contesa con il bravo Perucci. Descriviamo i due episodi.

Siamo al 43' della ripresa. Zanutel servito da Morandi supera il suo angelo custode e serve il liberissimo Tolloi. Questi, non deve fare altro che spedire alle spalle di Albenzi, e invece, manda fuori. Al 44' la difesa ospite si difende in area: dalla sinistra perviene un bel passaggetto a Perucci che stoppa la palla, si gira un tantino e di sinistro fa partire una sventola che fa tremare la rete

G. PALMIERI

TORNEO AMATORI U.I.S.P.

UESISA-Beloiannis 4-0

I biancorossi hanno facilmente ottenuto la seconda vittoria sulla modesta compagine dei Tiburtino.

Gli aziendali riuscivano a concretare la loro superiorità nel primo tempo, realizzando due reti al 35' e al 40'

Nella ripresa la netta superiorità dell'UESISA si manifestava con altre due reti, che sanzionavano così la vittoria dei Campioni laziali.

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

I risultati

Annunziata - Perugia	1-1
Colleferro - Monteponi	1-0
Italcalcio-*Foligno	3-1
L'Aquila - Montevecchio	1-1
Nuorese - Sora	2-2
Orbetello - Frosinone	1-1
Sanlari - Grosseto	7-0
Terni - Terracina	1-1
Torres - Romulea	3-2

La classifica

Colleferro	9	6	1	2	16	6	13
Annunziata	9	5	3	1	15	7	13
Ternana	9	4	4	1	10	5	12
Sanlari	9	5	2	2	21	7	12
Torres	9	5	1	3	17	9	11
Monteponi	9	4	2	3	11	11	10
L'Aquila	9	4	2	3	9	8	10
M. Vecchio	9	2	5	2	8	6	9
Perugia	9	2	3	3	17	18	9
Frosin.	9	2	5	2	9	6	9
Sora	9	2	5	2	11	12	9
Romulea	9	3	4	2	12	13	8
Terracina	9	2	4	3	11	10	8
Italcalcio	9	2	3	4	15	15	7
Foligno	9	2	3	4	12	13	7
Orbetello	9	2	3	4	9	14	6
Nuorese	9	0	5	4	6	12	5
Grosseto	9	1	1	7	4	21	3

GIRONE G

I risultati

*Andria - Potenza	1-0
*Campobasso - Fermana	1-0
*Matera - Chinotto Neri	2-0
*Molfetta - Trani	1-1
*Pescara - Giulianova	4-1
Chieti - *Foggia	4-1
Maglie - *Merlfi	2-1
Ascoli - *Sangiorgese	3-1
Cerignola - *Brindisi	1-0

La classifica

Molfetta	9	6	2	1	11	3	14
Chinotto	9	6	1	2	29	9	13
Pescara	9	5	3	1	13	6	13
Trani	9	5	2	2	19	6	12
Chieti	9	3	6	0	16	10	12
Giulianova	9	5	1	3	15	12	11
Matera	9	4	2	3	10	7	10
Campob.	9	4	2	3	12	14	10
Foggia	9	3	2	4	12	11	8
Fermana	9	2	4	3	12	14	8
Cerignola	9	3	2	4	9	11	8
Sangiorg.	9	3	3	3	11	18	7
Ascoli	9	3	1	5	13	16	7
Andria	9	2	3	4	7	14	7
Maglie	9	3	1	5	9	14	7
Brindisi	9	2	2	5	10	15	6
Potenza	9	2	1	6	7	16	5
Melfi	9	1	2	6	4	14	4

INTANTO IL CARNET DELLE FESTE E' STATO RIDOTTO

Per il Congresso dell'U.V.I. novità e buone intenzioni

Le proposte della commissione di studio — Si spera che sarà affrontata seriamente la regolamentazione del professionismo e del dilettantismo

Par che a Viareggio si vogliano fare le cose per bene, in maniera seria. Un indice della buona volontà mi par questo: che il «carnet delle feste» è stato ridotto all'indispensabile.

Gettiamo dunque legna sul fuoco, ecco un buon argomento per la discussione: professionismo e dilettantismo. A proposito del quale la «Commissione di studio» dell'UVI, presenterà per l'approvazione tra l'altro le seguenti regolamentazioni:

a) entreranno a far parte della C.T.S. e della C.A.D. anche i rappresentanti degli industriali, dei corridori, degli organizzatori e dei velodromi; ciascuna commissione sarà, pertanto composta di otto membri: un presidente ch'è il presidente delle attuali commissioni; sei membri, i quattro nuovi più i due già in carica, e un segretario, tutti con voto deliberativo;

b) le decisioni della C.T.S. e della C.A.D. devono essere prese a maggioranza dei presenti, e in caso di parità nella votazione il voto del presidente decide; in tal caso è ammesso il ricorso alla Giunta d'Urgenza, anche su richiesta di un solo dei membri della commissione.

Si comincia a ragionare; è, infatti, ingiusto (e poco intelligente, anche) che le faccende del professionismo vengano sbrigate da uomini che col professionismo hanno poco o niente da spartire e che, quindi, non conoscendo i problemi, possono prendere lucciole per lanterne. Con le nuove regolamentazioni, anche gli industriali, i corridori, gli organizzatori, e i padroni dei velodromi potranno dire la loro: speriamo che non cerchino di tirar l'acqua soltanto al mulino di casa; speriamo che uomini d'esperienza, come Robecchi, Cinelli, Ambrosini e Strumolo riescano a far mordere il freno (se ne sarà il caso, s'intende...) ai Maliverni e ai Brofferio o Monaco, in occasione di decisioni sbagliate, come sono state quelle, per fare un esempio clamoroso, suggerite dal «Giro degli scandali».

Comunque non è con l'aggiunta di quattro membri a due commissioni che s'aggiustano le cose. Così, si continua a camminare su un terreno nestato; si sfiora il problema, si parla di dettagli non si ha il coraggio, a me pare, di entrare nel vivo dell'argomento. Non basta punire (o cercare di non far punire...) è necessario, invece, stabilire una regolamentazione esatta dei doveri e dei diritti dei corridori, degli industriali e degli organizzatori delle corse su strada e su pista. E la commissione del professionismo dovrebbe lavorar di lima non di martello come sono abituate a fare la C.T.S. e la C.A.D.

Si capisce che l'UVI non dovrà legare le mani, invadere il campo, della commissione del professionismo; arrivo a dire che l'UVI deve tenersi fuori della mischia.

L'UVI deve, invece, rivolgersi con passione e entusiasmo, lavorare con intelligenza, porgere il suo contributo al campo dei dilettanti. Il quale, campo dei dilettanti, deve essere ben distinto da quello dei professionisti. E' ricca la UVI; le società pagano fior di tasse per l'affiliazione e per le organizzazioni; e dal CONI, quest'anno, ha avuto 85 milioni. Devono andare, questi soldi, per la maggior parte, alle società che fanno dello sport, che portano allo sport migliaia di giovani. Le società hanno bisogno di biciclette, hanno bisogno di gomme. Così le piste. Può bastare un esempio; questo: la pista di Bologna è dotata di tre biciclette. E con tre biciclette i ragazzi di Bologna possono fare poca strada, io penso!

ATTILIO CAMORIANO

BRUXELLES, 21. — L'inglese Gordon Pirie ha vinto oggi la corsa campestre «Criterium degli assi» di km. 11.100 col tempo di 35'56".

GINNASTICA

Terminati a Vicenza i campionati italiani

Ghezzi e Figone sono i nuovi campioni

VARESE, 21. — Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi alla Casa dello Sport di Varese i campionati italiani maschili individuali seniori e juniori di ginnastica artistica indetti dalla Federazione ginnastica italiana e organizzati dalla Società varesina «Robur et fides».

Oggi i ginnasti che rappresentavano le migliori società italiane hanno ripreso le competizioni iniziate ieri davanti ad un folto pubblico.

Le singole prestazioni sono state di ottimo livello tecnico e spettacolare. Nella categoria juniori, ribadendo le prime prove si è imposto Martino Ghezzi della Varesina di ginnastica e scherma il quale ha offerto prestazioni tali da poter battere atleti di cartello quali sono considerati Dal Pozzo e il sardo Gresso

Il gruppo sportivo del 52 gruppo Vigili del fuoco di Milano ha riportato in questa categoria il maggior punteggio aggiudicandosi il premio di rappresentanza. Nella massima categoria quella dei seniori il ligure Figone della Pro Chiavari, ha ribadito la sua superiorità sui 17 classificatisi aggiudicandosi ancora una volta il titolo nazionale seguito da vicino dal forlivese Sampieri che aveva ottenuto la migliore prestazione nel volteggio al cavallo.

LE CLASSIFICHE:

Categoria juniori: *1) Ghezzi (Varesina) punti 52.20 (campione d'Italia); 2) Dal Pozzo (Viribus uniti di Saronno) p. 51.*

CLASSIFICHE PER SOCIETA': *1) 52. Corpo Vigili del fuoco di Milano punti 150,25; 2) Amsicora di Cagliari p. 147,70.*

Categoria seniori: *1) Figone della Pro Chiavari punti 57,35 (Campione d'Italia); 2) Sampieri ("Forti e liberi" di Forlì) punti 55,15.*

Il trofeo Alberto Braglia in palio per la società del primo classificato è stato assegnato alla Pro Chiavari di Chiavari.

CLASSIFICA TROFEO «COSTA»:

1) Pro Chiavari p. 106.35; 2) Forti e liberi di Forlì 105.95.

CLASSIFICA PER SOCIETA' *(due ginnasti meglio classificati della categoria):*

1) Forti e liberi di Forlì p. 107.95; 2) Ferrovieri Cagliari punti 101.10.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI PER ATTREZZO:

Corpo libero: *1) Figone 9.60; 2) Carnoli 9.55; 3) Romano Neri 9.35.*

Volteggio al cavallo: *1) Sampieri 9.90; 2) Figone 9.80; 3) Romano Neri 9.80.*

Anelli: *1) Figone 9.50; 2) Sampieri 9.40; 3) Carnoli 9.10*

Cavallo: *1) Figone 9.55; 2) Zanetti 9.35; 3) Smeraldi 9.15.*

Parallele: *1) Figone 9.50; 2) Maggian (Vogherese) 9.15; 3) Zanetti 9.05*

Sbarra, *1) Maggian 9.45; 2) Filone 9.40; 3) Carnoli 9.35.*

L'ex campione Valentini contro lo spagnolo Lopez

BOLOGNA, 21 — Domani sera l'ex campione d'Italia Luigi Valentini, sarà di scena sul ring della «Sala Borsa» dove incontrerà il forte pugile spagnolo Lopez, nello incontro principale della manifestazione allestita dalla società «Pugilistica Tranvieri» di Bologna

Attesa inoltre dagli sportivi felsinei del peso medio romano Dal Piaz, un pugile che sa passando di vittoria in vittoria e che incrocierà i guanti con il pugile marsigliese Boglioni, mentre nell'altro incontro professionistico della serata, il peso welters parmense Bianchini affronterà il rivale aretino Bidini.

IPPICA

Non convince Chiadina pur vincendo il Premio Tevere

L'errore di Milani che non lancia Zenodoto credendo di avere partita vinta

La Razza del Soldo è tornata ad iscrivere il nome di un suo prodotto nel libro d'oro del classico Premio Tevere disputatosi ieri dinanzi alla folla delle grandi occasioni all'ippodromo delle Capannelle.

La vittoria di Chiadina, conseguita di stretta misura sul favorito Zenodoto della Razza di Rozzano, è in buona parte merito del suo fantino Silvio Parravani che l'ha impiegata con saggezza e l'ha chiamata al punto giusto per battere il figlio di Orthodox su cui Milani ha avuto una fatale indecisione all'altezza delle tribune allorchè aveva raggiunto e superato il battistrada Foxico.

Il tempo mediocre (1.41.2/5) e la vittoria di una femmina, per di più non molto quotata (anche se la sua recente sconfitta sui 1000 metri della pista dritta non doveva essere presa alla lettera) lascia piuttosto perplessi sul valore della generazione 1952 in specie ove si consideri che Zenodoto, apparso tutt'altro che irresistibile, vanta una vittoria su Gail che è considerato il n. 2 dopo Ribot da cui è stato preceduto soltanto per una testo nel Criterium di San Siro.

Degli altri è piaciuto Foxico mentre l'imbattuto Morbin non è mai stato pericoloso forse perchè innervositosi durante la lunga attesa ai nastri. Gli altri non hanno mai figurato.

L'allineamento era molto difficile perchè Zenodoto e Morbin si alternavano nell'essere girati allorchè lo starter era sul punto di dare il via: dopo un primo segnale annullato che aveva veduto Gershwin e Morbin in anticipo sugli altri, Luigi Coccia coglieva una buona partenza con Gershwin al comando apparigliato con Foxico e seguito da Morbin, Fruit Defendu, Chiadina e gli altri con Zenodoto in leggero ritardo.

Dopo poche battute era Foxico a distendersi al comando con piacevoli folate seguito da Gershwin, Morbin, Zenodoto, Chiadina e gli altri in gruppo serrato. Prima della grande curva Zenodoto superava Morbin e si portava in terza posizione: lungo l'arco Foxico guadagnava un paio di lunghezze su Gershwin cui si era apparigliato al largo Zenodoto mentre Morbin era quarto a Chiadina quinta.

In dirittura entrava sempre primo Foxico che si distendeva allo steccato mentre Zenodoto iniziava il suo inseguimento al largo con Gershwin terzo all'interno. Al largo di Zenodoto, erano Morbin, su cui Roy tentava invano un passaggio interno e Chiadina ben sostenuta da Parravani. Gli altri erano ormai fuori corsa: al prato anche Gershwin era fuori causa

Mentre Morbin non progrediva, Foxico cominciava ad averne abbastanza ed alle prime tribuna Zendoto gli era sopra e lo superava: sembrava che l'allievo della Razza di Rozzano avesse corsa vinta e forse lo credette anche Milani che si rialzò leggermente sulla sella anche se continuò a far vedere la frusta al suo cavallo. L'attimo di indecisione di Milani favorì la vittoria per Silvio Parravani che al largo veniva fortissimo su Chiadina spinta a piene braccia. Milani capì il pericolo e mise alla frusta Zenodoto ma Chiadina gli fu sopra, lo appariglio all'altezza delle tribune del peso, lottò con coraggio e sul palo prevalse per una corta testa. Terzo era ancora Foxico che conteneva il finale, peraltro non troppo brillante, dell'imbattuto Morbin. Lontani e mai in corsa gli altri.

PAULO

Il dettaglio tecnico

Premio Ponte Risorgimento: 1. Eso; 2. Resiutta. Tot. v. 15; p. 13; acc. 28.

Premio Acqui: 1. Corcoran; 2. Tabou. Tot. v. 92; p. 29-15; acc. 51.

Premio Ponte Cavour: 1. Aiello; 2. Berzingue; 3. Almorò. Tot. v. 39; p. 14-16-15; acc. 95.

Premio Ponte Matteotti: 1. Apollonio; 2. Malvito. Tot. v. 222; p. 57-17; acc. 214.

Premio Tevere: 1. Chiadina (54 Parravani); 2. Zenodoto (56 Milani); 3. Foxico (56 Marchetti); 4. Morbin (56 Rosa). Tot. v. 69; p. 18-13-16; acc. 141.

Premio Villa Glori: 1. Lazslo; 2. Wise; Boy; 3. Vittorino. Tot. v. 46; p. 26-26; acc. 119.

Premio Ponte Vittorio: 1. Manitou; 2. Toutenrose; 3. Sakè.

PALLACANESTRO

Con ammirevole slancio la Roma ha battuto la Triestina (57-50)

ROMA: Cerioni (14), Asteo (7), Fortunato (1), Wilson (2), Perko (5), Ferretti (16), Paterni (6), Cocciani (6), Capitani, Bernabini.

TRIESTINA: Magrini, Carbonini, Salich (10), Natali (2), Bizzarro (11), Pieri (15), Porcelli (3), D'Iorio (9), Moscheni, Furlani.

ARBITRI: Reverberi di Reggio Emilia e Piccoli di Ferrara.

Parlando della partita si deve parlare di un giocatore Enzo Ferretti. Questo anziano atleta ha giocato come da tempo non faceva, ha ripreso quel tiro che lo aveva portato 4 anni fa in nazionale: preciso e scattante e senza dubbio stato il migliore in campo; alla fine era quasi allo stremo delle forze, ma con l'espressione felice di chi sa di aver dato tutto per la vittoria della sua squadra.

Gli altri hanno tutti giocato bene, si sono sveltiti, hanno gettato nella spazzatura gli inutili virtuosismi; hanno insomma capito che le partite si vincono giocando compatti, giocando cioè come «squadra».

Ancora una volta Asteo è stato all'altezza della situazione, ha controbbattuto tutte le azioni dei triestini, pur dovendo tenere quello che in effetti è risultato il più pericoloso degli avversari (D'Iorio) e lo ha quasi sempre annullato.

Non si deve pensare però che la Triestina abbia subito abbassato la testa; ha lottato fino alla fine con la speranza di portare via i due punti: non c'è riuscita perchè ha trovato di fronte dei giocatori che hanno meravigliato per il loro slancio.

Sono entrati in campo solo 7 giocatori triestini e fra tutti totalizzavano 133 anni (19 di media) Mancava Damiani e ciò ha influito molto nel loro gioco di squadra, il migliore è risultato D'Iorio, mentre il «ragazzino di casa» Pieri non si è di certo elevato sugli altri: ha dato però a vedere buone cose: tiro in canestro e sicurezza nelle entrate.

La cronaca ha poco da registrare. La Roma è passata subito in testa con un canestro di Ferretti ed ha retto fino alla fine del tempo andando al riposo al comando (28-16).

Nella ripresa si aspettava la riscossa dei «giuliani», invece sono stati i giallorossi a riprendere le redini del gioco Negli ultimi tre minuti gli atleti della Ginnastica hanno cercato di sparare tutte le